

RECENSIONE – REVIEW

Ferro Allodola V. (2025). *La forza dell'educazione. La pedagogia scientifica di Francesco Paolo Scaglione in Calabria e in Sicilia tra 1800 e 1900*. Lecce: Pensa MultiMedia.

Dalila Forni (Università Link Campus)

La forza dell'educazione. La pedagogia scientifica di Francesco Paolo Scaglione in Calabria e in Sicilia tra 1800 e 1900 è un saggio di particolare rilevanza scientifica, che si inserisce con coerenza e profondità nel panorama degli studi storico-pedagogici volti a indagare il rapporto tra educazione, trasformazioni sociali e sviluppo territoriale. L'opera è frutto del lavoro di Valerio Ferro Allodola, Ricercatore in Storia della Pedagogia presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane (DiGiES) dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, la cui attività di ricerca si è focalizzata negli ultimi anni sulla pedagogia scientifica e le Medical Humanities in prospettiva storico-teoretica. Tra le sue ultime pubblicazioni si ricorda *Un itinerario storico della pedagogia scientifica. Dall'attivismo alle Medical Humanities* (2022).

Il recente volume *La forza dell'educazione* si colloca all'interno degli studi sulle pedagogie sommerse promossi dal Centro internazionale di ricerca Francesco Saverio Nitti per il Mediterraneo. L'opera si propone di esplorare il contesto storico-culturale ed educativo dell'Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento, con particolare riferimento alla questione meridionale e alla Calabria. Per farlo, il libro ripercorre nel dettaglio e con una forte contestualizzazione storico-sociale la vita e le opere di Francesco Paolo Scaglione (Gerace, 1859 – Locri, 1931), maestro e ispettore scolastico calabrese, la cui visione educativa viene riletta in chiave attuale per promuovere lo sviluppo socio-economico e culturale della Calabria. Come afferma Ferro Allodola: «anche la pedagogia – se riletta, valorizzata e attualizzata come Public History – può configurarsi

come volano di sviluppo socio-economico e culturale del sud e della Regione Calabria» (p. 11).

Il primo capitolo del Volume delinea con precisione il quadro del positivismo e della società industriale di fine XIX secolo, soffermandosi sulla fiducia nella scienza e nel metodo sperimentale. In particolare, l'Autore analizza le complesse sfide educative dell'Italia post-unitaria, come la necessità di un'alfabetizzazione di massa e di unificare culturalmente – e non solo territorialmente – la nazione. Vengono pertanto esaminate le riforme scolastiche nazionali da un punto di vista tanto legislativo quanto culturale, per poi proporre alcune riflessioni sull'emergere della pedagogia scientifica e sperimentale, con un focus sul metodo di Maria Montessori e sul neoidealismo italiano tra pedagogia e filosofia, mettendo così in luce le questioni, i cambiamenti e le connessioni interdisciplinari alla base delle più innovative prospettive critiche emerse tra Ottocento e Novecento. Il capitolo si conclude con un'analisi dettagliata della persistente “questione meridionale” in Calabria e Sicilia, evidenziando problematiche ancora attuali come il declino demografico e la dispersione scolastica. A partire da queste criticità, Ferro Allodola sottolinea la conseguente esigenza di investire in cultura e istruzione come leve fondamentali per lo sviluppo sociale e la riduzione delle disuguaglianze, richiamando – in una prospettiva che dalla storia si proietta sull'attualità – le direttrici del PNRR e dell'Agenda 2030.

La seconda parte del volume è dedicata all'approfondimento della figura di Francesco Paolo Scaglione, presentato come pioniere della pedagogia interdisciplinare e scientifica, oltre che di un approccio inclusivo. Nato a Gerace (RC) il 26 luglio 1859, Scaglione fu una figura di rilievo nel panorama educativo italiano: sotto l'influenza del positivismo tardo-ottocentesco e del pensiero di Herbert Spencer, Scaglione si dedicò intensamente agli studi pedagogici da più prospettive. La sua carriera lo vide dirigere le regie scuole normali a Palermo tra il 1888 e il 1903, dove promosse attivamente la parità salariale tra direttori di scuole normali maschili e femminili e l'istruzione come carriera adatta alle donne. L'Autore ne ripercorre con chiarezza l'attività professionale e intellettuale –

come la produzione scientifico-letteraria e la fondazione di riviste – ed evidenzia il suo impegno per l'integrazione di discipline come biologia, anatomia, psicologia, antropometria e psicomatria nello studio dell'infanzia.

Le opere di Scaglione vengono analizzate con particolare attenzione e servendosi di diversi passi antologici che ben illustrano il suo pensiero: si cita per esempio *Introduzione allo studio della pedagogia educativa* (1878), volume che enfatizza l'importanza di una formazione completa del maestro per l'educazione umana e la necessità di conoscere lo sviluppo delle facoltà del/la bambino/a prima di insegnare; *Elementi di Psicologia e Pedagogia* (1904), dove Scaglione paragona la formazione del maestro a quella del medico, ponendo le basi per una didattica scientifica e adatta alle diverse età degli studenti; oppure *Antropologia pedagogica* (1907), in cui si sostiene l'utilità degli esperimenti antropometrici e psicometrici per la pedagogia e ribadisce la necessità che questa disciplina si avvalga dei progressi delle scienze affini per non rimanere una «dottrina anti-scientifica» (p. 121). Particolarmente interessante risulta il confronto con il pensiero di celebri filosofi e pedagogisti, come Rousseau, criticato da Scaglione per la sua visione «anarchica» (p. 68) della natura umana, a testimonianza di una riflessione pedagogica profonda e incline alla decostruzione teorica.

Il terzo capitolo sviluppa un discorso ampio e articolato sul valore dell'educazione come motore di sviluppo per la Calabria e per il Sud Italia. Ferro Allodola valorizza l'eredità di Scaglione attraverso l'analisi delle sue iniziative culturali e scientifiche: la fondazione del Museo pedagogico di Reggio Calabria, del Gabinetto dell'antropologia pedagogica “Giuseppe Sergi”, della Biblioteca circolante e della rivista mensile *Scienza e scuola*. Quest'ultima, inviata gratuitamente a molti comuni, rappresentava un esempio virtuoso di divulgazione pedagogica e di scambio culturale e contribuì pertanto alla formazione dei maestri calabresi e alla diffusione di studi educativi e antropologici su ampia scala. Il capitolo si distingue inoltre per la capacità di intrecciare la storia dell'educazione locale – con riferimento, per esempio, alla specificità socio-cultu-

rale di alcune zone, tra cui l'Area dello Stretto – con le sfide contemporanee, come lo spopolamento e l'abbandono scolastico, per poi proporre l'educazione e la Public History come strumenti di riscatto e di emancipazione sociale.

In conclusione, il volume si configura come un contributo prezioso e stimolante, capace di dare nuovo respiro alla riflessione pedagogica sul Mezzogiorno. Coniugando rigore storico, sensibilità educativa e una prospettiva interdisciplinare, l'opera riesce a restituire, attraverso la figura di Scaglione, un modello educativo ancora oggi attuale e necessario. La ricchezza documentaria, l'accuratezza dell'analisi e la chiarezza espositiva rendono *La forza dell'educazione. La pedagogia scientifica di Francesco Paolo Scaglione in Calabria e in Sicilia tra 1800 e 1900* una lettura di forte interesse per chiunque si occupi di storia dell'educazione, politiche scolastiche e sviluppo territoriale.

Bibliografia

- Ferro Allodola, V. (2011). *Un itinerario storico della pedagogia scientifica. Dall'attivismo alle Medical Humanities*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Scaglione, F.P. (1878). *Introduzione allo studio della pedagogia educativa*. Palermo: Ufficio Tipografico di Michele Amenta.
- Scaglione, F.P. (1904). *Elementi di Psicologia e Pedagogia*. Torino: Ditta G.B. Paravia e Comp.
- Scaglione, F.P. (1907). *Antropologia pedagogica*. Reggio Calabria: Stabilimento Tipografico Di Francesco Morello.